

**S**olo ieri, sono state almeno quindici le chiese cristiane bruciate, delle quali due quelle cattoliche. In una di esse, a Beni Suef, «le tre suore francescane del monastero sono state chiuse dentro prima che i manifestanti islamisti appiccassero il fuoco», e «solo all'ultimo minuto» le tre religiose «hanno potuto essere tratte in salvo».

Padre Hani Bakhoum, portavoce del Patriarca copto catto-

lico di Egitto, testimonia ad *Avvenire* di una giornata drammatica, segnata da tensioni che hanno attraversato tutto il Paese e indotto il Patriarcato ad annullare tutte le messe e le celebrazioni in programma per la festa dell'Assunta. Soprattutto, Bakhoum lamenta come «i media internazionali non stiano facendo un buon servizio», e che le notizie «non corrispondono alla realtà» e anzi «ho visto che mandano immagini di altre situazioni, addirittura ho visto fotografie risalenti a fatti di quindici anni fa e oggi anche una della Siria». La realtà, nel racconto del portavoce, è ben diversa da quella descritta dai telegiornali: «Parlano dell'esercito che cerca di sciogliere questo sciopero pacifico, ma è tutto falso», i seguaci di Morsi infatti «stanno bruciando il Paese, hanno più armi dell'esercito stesso».

Solo ieri, la chiese cristiane attaccate sono state quindici, «e non due o tre come è stato detto», anche se «in alcuni casi non ci sono stati danni rilevanti, è stato dato fuoco alle porte d'ingresso, e a un muro esterno. Ma a Beni Suef e ad al-Suez, gravissimi sono stati i danni agli edifici cattolici assaltati dai ribelli, la chiesa e il convento, delle suore francescane, con le tre religiose scampate miracolosamente al ro-

go, e la chiesa e l'ospedale delle suore del Buon Pastore. Analoga la denuncia di padre Rafic Greiche, portavoce della Chiesa cattolica Melkita in Egitto, che attraverso l'agenzia *Asianews* ha denunciato l'assalto ad altre cinque chiese cristiane, portando il totale degli edifici distrutti o danneggiati a sette chiese cattoliche e quindici tra copto-ortodosse e protestanti (ma si tratta di

## Il portavoce del Patriarca copto cattolico: «Salvate per un soffio». I seguaci del presidente depresso? «Più armati dell'esercito»

un conto per difetto, in continuo aggiornamento). Un atto che «sta passando sotto silenzio sui media occidentali», affer-

ma, sottolineando che «al momento non è chiaro se vi siano vittime e feriti».

Secondo quanto riferito da *Asianews*, «la rappresaglia è avvenuta subito dopo gli scontri di questa notte nei quartieri di Nadha e Rabaa al-Adawiya, nella capitale, ad Alessandria, el-Fayum e Suez, dove le forze dell'ordine hanno sgomberato con i bulldozer i campi organizzati nelle scorse settimane dai Fratelli Musulmani. Nell'assalto – conclude l'agenzia missionaria – hanno perso la vita novantacinque persone, secondo fonti dell'esercito».

**Salvatore Mazza**